

Precari della scuola in piazza contro le date del concorso

DOCENTI

BELLUNO Presidio ieri pomeriggio dei sindacati della scuola davanti alla Prefettura di Belluno a sostegno dei precari, a loro volta presenti in piazza. A spiegarne le ragioni dell'iniziativa è Walter Guastella (Cgil Scuola): «Siamo qui per difendere le ragioni degli insegnanti precari che, se le condizioni non cambieranno, sono messi in grave difficoltà dalle procedure concorsuali così come sono state pensate dal Ministero». Procedure che penalizzano gli insegnanti non di ruolo che al momento delle prove fossero costretti a casa perché positivi al Covid o perché in isolamento fiduciario: «Noi abbiamo chiesto al Governo che il concorso venga spostato in primavera quando, auspicabilmente, la situazione epidemiologica sarà diversa». Richieste di fronte alle quali non c'è stata alcuna accoglienza: «In prima battuta avevamo anche chiesto che, vista la situazione, il concorso fosse espletato in altro modo: attraverso un colloquio e in

base ai titoli. Una richiesta tanto più sensata soprattutto per gli insegnanti di sostegno che sono già in possesso di specializzazione e quindi hanno già sostenuto un percorso ulteriore». Ragioni che i sindacati hanno rappresentato anche al Prefetto di Belluno Adriana Cogode che ha ricevuto una rappresentanza di quanti hanno partecipato al presidio. «Non c'è alcuna attenzione per i precari - conclude Guastella - che stanno garantendo, quest'anno come sempre, anche in provincia di Belluno, l'apertura delle scuole. Nella nostra provincia sono stati quasi 650 i precari nominati con incarico annuale o sino alla fine delle lezioni. E ancora ne mancano un centinaio per il sostegno». (G.S.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**WALTER GUASTELLA
(CGIL SCUOLA):
«SONO PROVE
CONDIZIONATE
DALL'EMERGENZA
DEL CORONAVIRUS»**



I PRECARI della scuola ieri davanti alla Prefettura di Belluno